

PROST POLEMICO CONTRO TUTTI

PARIGI. Alain Prost (nella foto), intervistato da Antenne 2, ha polemizzato con tutti: Manselli è un traditore, Senna un fanatico, McLaren e Ferrari debbono a lui se hanno messo a punto vetture e motori. Il francese ieri era al Mugello dove Alessi ha fatto il record sul giro (1'26"61).



TV: 5 MILIONI PER SAMP-TORO

MILANO. Quasi 5 milioni di spettatori hanno seguito martedì sera la sfida di Coppa Italia tra Samp (nella foto Vialli) e Torino. La punta massima di 4.962.000 telespettatori è stata toccata in concomitanza con i calci di rigore che hanno deciso la partita a favore della squadra genovese.



OGGI IN TV

Table listing TV programs including wrestling, sports, and news.

LA STAMPA SPORT

Giovedì 21 Febbraio 1991 • 31

Incredibile sconfitta casalinga contro la Roma, che accede alle semifinali con Milan, Napoli e Samp

La Juve si fa cacciar fuori dalla Coppa Italia

Berthold e Rizzitelli trafiggono i bianconeri

TORINO. Fallimento. E senza attenuanti. La Juve è fuori dalla Coppa Italia, eliminata da una Roma sorniona e spietata che accede, con pieno merito, alle semifinali dove affronterà il Milan.



Tutti a guardare. Lo stacco vincente di Berthold sul primo gol giallorosso: tutti i bianconeri osservano senza intervenire

Con Schillaci, in panchina, l'altra assenza di rilievo era quella di Julio Cesar, indisponibile anche domenica col Lecce. Una formazione molto, troppo scossa. La Juve non poteva scubbare la Coppa Italia, di fronte ad una Roma che vi cercava il passaporto per l'Europa.

Una medicina salutare, un bagno di umidità? Solo giocando, però. Totò può ritrovare il gol perduto. La decisione di Maifredi non è stata una rinuncia alla formula etuta avanti visto che a Casiraghi ha affiancato Di Canio, con Baggio a rifinire e a collaborare in regia, con Corini preferito a Fortunato.

Di Baggio, rubava palla a Cervone, usciti incontro, ma non riusciva a concludere. Dalla curva Scirea partivano cori pro-Schillaci. Ed era un silenzio, Napoli, a fare le voci di Totò, incarmando di testa in un contrasto con Pelleggrini. Reclamava il rigore ma l'arbitro Pezzella gli fischia una punizione col pallone (25').

La Juve, temendo il controllo di capitano Voeller e Rizzitelli, stava raccolta, evitando di allungarsi. Si assisteva ad un vero assembramento. La mancanza di spazi obbligava Di Canio, Haessler e Baggio a portare palla senza adeguati rifornimenti per Casiraghi, stretto nella morsa Aldair-Nela. E solo al 19', su improvviso scatto in profondità di Napoli, Casiraghi anticipava Aldair e di interno destro devia sul l'esterno rete. Ancora Casiraghi, su lancio

infilava a porta vuota. Una mazzetta. Nell'intervallo, Maifredi provava tardivamente a rimediare con Schillaci in luogo dell'evascente Haessler. E Totò partiva a razzo, frangendo in area in un contrasto con Pelleggrini. Reclamava il rigore ma l'arbitro Pezzella gli fischia una punizione col pallone (48'). Bastava la presenza di Schillaci per creare problemi alla Roma. Al 52', su cross di Di Canio, Totò sfiorava il palo. Una maledizione.

Intanto, dal primo angolo della curva Scirea, volavano pezzi di sedile fin sulla pista per l'ammontone a De Agostini che reclamava un calcio di rigore (58'). La Roma rompeva l'assedio al 61' procurando un paio di brividi a Tacconi. Ma il risultato non cambiava più. Una brutta, bruttissima Juventus esce dunque di scena dalla Coppa Italia, il trofeo che deteneva, tra i fischii e cori «Maifredi torna a Bologna».

Bruno Bernardi

JUVENTUS

Table listing Juventus players and their jersey numbers.

ROMA

Table listing Roma players and their jersey numbers.

Arbitro: PEZZELLA 6

Reti: 35' Berthold, 44' Rizzitelli. Ammonizioni: 26' Berthold, 49' Gerolin, 58' De Agostini. Spettatori: paganti 12.942, incasso 306.117.500 lire.

Chiusano è furente

Abbiamo giocato malissimo. E' inutile cercare delle scuse

TORINO. «Torna a Bologna, Maifredi torna a Bologna». E' il fischio che si è levato dai gradini. I tifosi bianconeri si sono ribellati in questo modo ad una sconfitta scrosciosa. Ben diverso il punto di vista di Maifredi che riesce a trovare motivi di soddisfazione anche da questa partita: «Non è morto nessuno - dice - il calcio è anche fatto di queste cose. E' una eliminazione immeritata. Non ho nessun appunto da muovere ai giocatori, perché hanno lottato fino al 90'. Purtroppo è un momento così, non ci resta che ripartire per creare qualcosa di buono».

Il tecnico bianconero si sofferma ancora sulla contestazione dei tifosi: «In fondo i tifosi che erano presenti allo stadio sono quelli che ci vogliono più bene, infatti non ci hanno abbandonato questa sera. Le capita, ma se permettete, insisto: c'è stato impegno e siamo stati fortunati. Voglio sottolineare. Purtroppo se ne va uno dei traguardi della stagione: siamo amareggiati, ma da questa sconfitta dobbiamo ritrovare la carità».

Fabio Vergnaro

LE SEMIFINALI

Dopo la Sampdoria, anche Milan, Napoli e Roma si sono qualificate per le semifinali di Coppa Italia. Gli accoppiamenti per il penultimo turno della manifestazione, in base al tabellone, sono Napoli-Sampdoria e Milan-Roma. Nei prossimi giorni si terrà una riunione in Lega per decidere le date di svolgimento delle semifinali e per sottoporre ai quali campi si disputeranno il 12 e 17 marzo.

Per il Milan-due qualificazione senza gol

Solo 4.000 spettatori hanno visto i rossoneri contro il Bari

MILANO. E' finito sabato scorso il carnevale ammassioso ed i milanesi devono essere ancora in riserva: hanno già bruciato abbastanza in ceroni e champagne per procurare altri quattro per la fotocopia di una gara vera. Soltanto per un precedente pomeriggio di Coppa Italia, quello col Messina coi rigori a go-go fischianti da Trentalana, c'era stata una così alta affluenza di pubblico: millecinquecento spettatori allora, neppure a mila stavolta a conferma che la maggioranza dei tifosi del Milan hanno buon fiuto. Meglio starsene a casa al calcio a costo di vedersi il solito film sul cane Tobia o sui Magnifici sette che cavalcano ancora piuttosto che sentire le urla del 22 in campo, impegnati ad inseguire un pallone che non si decideva ad finire dentro la rete.



«Che cosa possiamo farci? - diceva il presidente della Lega, Nizzola in tribuna assieme a Berlusconi, protetto dalla solita

Table listing Milan players and their jersey numbers.

Table listing Bari players and their jersey numbers.

Arbitro: LUCI 5,5

Ammonizioni: 25' Camera. Spettatori: 3749 paganti, incasso 48.750.000.

sciarpa bianca - La Coppa va giocata e se non sfruttavamo il mese di febbraio quando avremmo esaurito le partite? D'ora in avanti sarà ancora peggio: ci troveremo per fissare

date e campi ma non sarà facile con tutta l'attività internazionale in programma. L'avvocato Nizzola non ha torto però dipende dal buon senso delle società evitare sera-

dannati ma da lì a concludere in rete c'è una bella differenza. Anche perché il Bari si è difeso con grande determinazione, anzi nella ripresa, grazie alla distrazione di un guardalinee, ha avuto la possibilità di segnare con Radociotti partito in netta fuoriuscita assieme ad un compagno ma il romeno ha calcato altissimo, pur trovandosi davanti a Kossò. Un errore. Chissà forse l'ha tradito l'emozione, la paura di segnare un gol a San Siro, di ribaltare la situazione creata dopo l'andata. Non è stato quello l'unico errore della terna arbitrale del fiorentino Lucì: al 26', dopo una mischia in area, ha fischiato un rigore in seguito ad un emano di un difensore. Un malnetto anche se abbiamo avuto l'impressione che il braccio fosse di un rossonero, per la precisione Gaudenzi, e non un barese. Le immediate e vibranti proteste dei pugliesi hanno indotto Lucì a cambiare idea: altro che

figore, ha ordinato un calcio di punizione a favore del Bari fra i fischii degli ultras e il coro tradizionale: «Come lo Bello, come lo Bello, vale a dire essere messi alla berlina. Non sono serviti i perentori attacchi di capitano Tassotti, le pressioni suggerimenti di Evani, gli scatti rabbiosi di Simone per creare i presupposti della vittoria anche perché a queste note positive, si alternavano quelle dolenti di Agostini e Gaudenzi, di Carobbi o Carbone. Giocatori sotto esame e che finiranno per essere rimandati ad ottobre, anzi a giugno, al prossimo calciomercato. Carbone è giovane e ha tempo per migliorare ma per tanti altri il responso di ieri è stata una conferma a vecchie impressioni. Sono ottimi manovatori, non certo carpentieri del calcio ma nella favola anche in Coppa Italia: arrieverdi in semifinale contro la Roma.

Giorgio Gandolfi